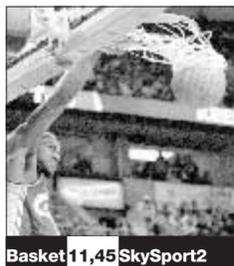


# L'Ultimatum

«Se la società ha messo a disposizione questo tipo di contratto, o Cassano lo accetta oppure deve essere pronto ad andare altrove. Si decida». Luciano Spalletti si è schierato senza mezzi termini dalla parte della Roma nell'ambito dell'annosa vicenda del rinnovo del contratto del talento barese



Basket 11,45 SkySport2



Sci 20,30 RaiSportSat

**INTV**

■ **09,30 Sportitalia**  
Calcio, Univ. Catol.-Boca  
■ **11,45 Eurosport**  
Salto con gli sci, Cop. Mon.  
■ **11,45 SkySport2**  
Basket, Climamio-Virtus B.  
■ **15,30 RaiSportSat**  
Volley, Bergamo - Jesi  
■ **16,30 Sportitalia**  
Calcio, Porto-Sporting Lisb.  
■ **17,45 Eurosport**  
Sci, Slalom maschile (1ª m.)  
■ **18,00 SkySport2**  
Volley, Treviso-Modena

■ **19,00 RaiSportSat**  
Sci, Super G. femminile  
■ **19,00 SkySport1**  
Calcio, Villareal-Barcellona  
■ **19,00 Sportitalia**  
Calcio, Goiás-Corinthians  
■ **20,30 RaiSportSat**  
Sci, Slalom maschile (2ª m.)  
■ **21,00 SkySport1**  
Calcio, Siviglia-Deportivo  
■ **21,15 RaiSportSat**  
Basket, Imola - Rieti  
■ **23,10 RaiSportSat**  
Tennis, Rep. Ceca-Croazia

# Sorpresa Chievo, il Milan perde terreno

A Verona finisce 2-1. Rossoneri in vantaggio con Kaladze, poi gol di Pellissier e Tiribocchi

di **Alessandro Ferrucci**

**VERONA** chiama Istanbul. Il "piccolo" Chievo di Pillon abbatte il Milan dopo essere andato in svantaggio. E per la squadra di Ancelotti c'è già il rischio di perdere di vista la Juventus dei record. Lo squadrone rossonero affronta il primo step di una settimana impor-

tante (martedì in Champions lo Schalke 04, sabato l'Inter), sistemandosi con il collaudato 4-3-1-2; Pirlo al centro della manovra e attacco affidato alla coppia Gilardino-Shevchenko (20 reti in due). Rui Costa parte titolare preferito a Kaká. Pillon si affida al 4-4-2 con gli ex-milanisti Giunti e Sammarco in mezzo al campo. Nei primi minuti di gioco il Chievo prova a pressare il Milan, arrivando alla conclusione con Pellissier che prende il tempo a Nesta, ma trova solo l'esterno della rete. Il Milan si fa vedere pochi minuti dopo con Sheva che prova il sinistro da fuori, senza fortuna. Ancelotti chiede a Pirlo di far girare la palla più velocemente, imponendo a Kaladze e Stam di "salire" con maggiore frequenza per appoggiare i centrocampisti. I risultati arrivano subito. Kaladze (26') si fa trovare pronto a colpire di testa su punizione di Pirlo, Squizzi non trattiene, e il georgiano deposita in rete.

Il Chievo non sembra accusare troppo il colpo: reagisce subito e arriva al tiro con Malagò che scheggia il palo con una botta da lontano. Ancelotti prova a gestire il match tenendo palla, ma il Chievo pressa Pirlo, impoverendo le fonti del gioco rossonero. Sul finire del tempo, Nesta (il peggiore della serata) e co. hanno già la testa negli spogliatoi, e Pellissier ha il tempo di sfuggire alla (blanda) marcatura di Kaladze per battere Dida. Il Milan non digerisce la mazzata nell'intervallo e rientra in campo senza idee; Ancelotti prova a giocarsi qualche carta pescando uno dei tanti assi dalla panchina; entrano Kaká e Inzaghi per Rui Costa e Shevchenko, ma la musica non cambia. Il centrocampista brasiliano arriva al tiro senza impensierire Squizzi, Gattuso replica alla mezz'ora con ugual fortuna. Il Milan inizia a denunciare segni di stanchezza, e il Chievo, più fresco, sorprende i rossoneri in contropiede. Al 32' Amauri si fa trenta metri di campo palla al piede per concludere a lato; l'errore gli costa anche uno strarimento che lo costringe ad abbandonare. Entra Tiribocchi e il "Torello" romano inizia subito a sgomitare con Nesta su ogni pallone. Al 36' sull'ennesima dormita dell'ex capitano della Lazio, Tiribocchi si riritrova faccia a faccia con Dida e lo supera con un bel "piatto" a girare. Il Milan è al tappeto, incapace di rialzarsi. I veneti hanno attuato la tattica del pugile tecnicamente meno dotato: primo "parare" i colpi più pericolosi dell'avversario, poi, quando il fiato inizia a scarseggiare per tutti, affondare il colpo decisivo e mettersi in tasca il match.

**Serie A, oggi in campo**

ore 15,00  
Fiorentina-Juventus  
Messina Sky calcio 1

Lazio-Siena  
Marelli Sky calcio 4

Palermo-Cagliari  
Squillace Sky calcio 3

Reggina-Parma  
Stefanini Sky calcio 5

Sampdoria-Empoli  
Gava Mediaset Dt

Treviso-Messina  
Cassarà Sky calcio 6

Udinese-Livorno  
Morganti Sky calcio 2

ore 20,30  
Lecce-Roma  
Rizzoli La7 Dt



La delusione dei giocatori del Milan al termine della partita persa a Verona contro il Chievo Foto di Felice Calabrò/Agf

**Serie B, 18ª giornata  
Mantova e Torino ok**

Ternana-Rimini 2-1 (ven.)  
Bari-Arezzo 1-1  
Bologna-Cremonese 1-1  
Catania-Modena 3-2  
Cesena-Pescara 0-0  
Crotone-Avellino 2-1  
Mantova-Albinoleffe 1-0  
Piacenza-Verona 0-1  
Torino-Triestina 2-1  
Vicenza-Brescia 0-0  
Atalanta-Catanzaro  
(domani ore 20,50)

**Classifica:**  
Mantova 40; Torino 35; Catania 33; Atalanta 31; Cesena e Brescia 29; Verona 28; Modena 27; Arezzo e Pescara 26; Piacenza e Triestina 25; Crotone 24; Rimini 23; Bari 22; Bologna e Vicenza 20; Ternana 18; Albinoleffe 14; Avellino 13; Catanzaro 11; Cremonese 7.

Atalanta e Catanzaro hanno una partita in meno.

**INTER-ASCOLI** Una splendida punizione del brasiliano permette ai nerazzurri di superare la rocciosa formazione di Giampaolo

# L'imperatore Adriano trascina, Mancini può sorridere



Il gol realizzato da Adriano Foto Ap

di **Giuseppe Caruso** / Milano

**UNA VITTORIA** tanto striminzita quanto preziosa per l'Inter, che porta a casa i tre punti e cercherà il sorpasso sul Milan nel derby di domenica prossima. Mancini si affida a quello che ormai è il suo undici titolare, con Recoba ad affiancare Adriano in avanti e Córdoba-Samuel coppia centrale. Materazzi, scuro in volto, siede in panchina. Fin dai primi minuti si capisce che il tema tattico è quello previ-

sto, con i padroni di casa a fare la partita e gli ospiti a difendersi, senza però rinunciare a qualche ripartenza, se si presenta l'occasione giusta. Il ritmo dei nerazzurri non è elevatissimo, come quello del loro faro in mezzo al campo, Veron, che stenta a dirigere il traffico. Gli uomini di Mancini però si installano nella metà campo dei bianconeri e questo gli permette di rendersi comunque pericolosi. Il gol sbagliato da Adriano, a tu per tu con Coppola, dopo circa dieci minuti di gioco, ha del clamoroso e sembrerebbe un cattivo presagio per l'Inter. L'impressio-

ne si rafforza quando si vede Recoba chiedere il cambio alla panchina, per una contrattura alla coscia destra. L'uruguayano però deve restare in campo qualche minuto in più, il tempo necessario per permettere a Martins di riscaldarsi nel gelo del Meazza. Così quando al 25' l'arbitro fischia una punizione dal limite dell'area, sulla palla va Adriano e non lo specialista Recoba: traiettoria perfetta, con la palla che entra dopo aver colpito la parte bassa della traversa. Il gol fa tirare i remi in barca all'Inter, che cerca soltanto di controllare l'incontro, ma la sorpresa è vedere un Ascoli più combattivo e voglioso di far gioco. I bian-

coneri costruiscono azioni pregevoli, mettendo spesso in difficoltà la difesa interista, ma il duo Bjelanovic-Quagliarella non punge. La ripresa vede un Ascoli ancora più determinato nel pressing, gli interisti si ritrovano almeno un paio di avversari addosso se non danno la palla di prima. I bianconeri lottano in ogni zona del campo e costruiscono pure buone trame offensive. E siccome la fortuna aiuta gli audaci, vengono nuovamente graziati da Adriano, che sbaglia un gol ancora più facile di quello fallito nel primo tempo, e da Cambiasso, che spreca sulla ribattuta di Coppola.

L'argentino però è in criticabile, visto che assieme a Stankovic tiene in piedi il centrocampista nerazzurro, mentre Figo e Veron passeggiano per il campo. L'ingresso di Cristiano Zanetti al posto del portoghese è una mossa obbligata per Mancini, che ottiene più vigore in mezzo al campo e grazie anche al crollo fisico degli avversari porta a casa il risultato. Per l'Inter, con la qualificazione in Champions in tasca, il modo migliore per affrontare la settimana che porta alla difficile stracittadina di sabato prossimo: per l'Ascoli la dimostrazione di potersi giocare con chiunque e dovunque a viso aperto. Non è poco.

**DARWIN PASTORIN**

**L'Altra Domenica**

## Tavano e Tommasi salvano il calcio

Questo non è più il mio calcio. Il «sogno fanciullo» che accompagnò la mia infanzia e la mia adolescenza, e fu un apprendistato alla vita, un laboratorio di utopie, attese, speranze. Il pallone possedeva un fascino romantico e poetico, e i giocatori erano i nuovi personaggi dell'avventura, capaci di sostituire, nei nostri giochi, nella nostra immaginazione, Tom Mix, Sandokan, Gordon, Tex. Oggi, tutto è cambiato. Il calcio è diventato un contenitore di razzismo, violenze, esagerazioni ed esasperazioni. Ha mutato faccia, cuore, natura. È attento al bilancio, al marketing, è lontano dalla gente, dalla passione. I bambini sono scomparsi dagli spalti. Il colore dominante è il grigio. Il calcio raccontato da poeti e scrittori è il calcio del passato, della nostalgia, di quando Anzolin parava, Sandrino Mazzola dribblava e Gigi Riva segnava, malgrado la marcatura ferrigna di un Salvatore, di un Burgnich, di un Panzanato. Sono scomparsi i numeri sulle maglie, i

numeri che narravano gli uomini e non solo i ruoli. I giocatori non parlano (quasi) più: il loro pensiero viene illustrato da annoiati procuratori o manager. Aveva ragione Borges: «Il calcio comincia a essere una menzogna molto ben raccontata da parte dei mezzi di comunicazione». E come dar torto a Fernando Acitelli, quando si definisce un «vergastolano del ricordo»? Per fortuna, la partita ci riserva ancora delle meraviglie. Tommasi ritorna sul prato verde e realizza una rete che è un arcobaleno. Del Piero e Totti disegnano arabeschi, Tavano è l'allegria ritrovata. E il rimpianto si chiama Socrates, nel pomeriggio di Fiorentina-Juventus. Ci mancano le sue parole, la sua intelligenza, il suo colpo di tacco. Ci manca la sua vena rivoluzionaria, quell'aver realizzato, seppure per breve tempo, una «democrazia» nel football. Già, che giorni: erano i giocatori a decidere la formazione, i ritiri, a parlare di tattica e di libertà, di marcature e di giustizia sociale.

**ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 3 dicembre**

NAZIONALE	13	12	55	68	2
BARI	53	41	44	62	13
CAGLIARI	11	19	5	13	68
FIRENZE	60	2	42	8	20
GENOVA	5	44	55	46	65
MILANO	40	57	21	73	6
NAPOLI	68	70	83	77	44
PALERMO	63	60	15	26	23
ROMA	24	57	75	45	83
TORINO	35	81	37	73	46
VENEZIA	56	68	81	4	65

**I NUMERI DEL SUPERENALOTTO**

	24	40	53	60	63	68	56
Montepremi	€ 5.765.042,44						
Nessun 6 Jackpot	€ 50.721.607,50						
Nessun 5+1	€						
Vincono con punti 5	€ 144.126,07						
Vincono con punti 4	€ 622,57						
Vincono con punti 3	€ 14,22						

**Premier League  
15/a giornata**

## Chelsea vince e vola a più 12 dal Liverpool

La sesta vittoria consecutiva proietta al 2° posto del campionato inglese il Liverpool campione d'Europa. I Reds hanno battuto per 3-0 il Wigan, grazie ad un'autorete di Pollitt e ai gol Crouch e di Luis Garcia. Erano 12 anni che il Liverpool non si trovava così in alto (28 punti). In testa c'è, naturalmente, sempre il Chelsea (40) che grazie al primo gol stagionale di John Terry batte il Middlesbrough per 1-0 dopo aver sofferto molto più del previsto, per ammissione del tecnico Mourinho. Crolla l'Arse nel casa del Bolton (2-0).